tici e sociali in un vero e proprio sistema. Questa opposizione contro lo stato di cose esistente trovò un rinforzo nelle file del giansenismo, che cercava di giustificare la sua resistenza all'autorità della Chiesa con i numerosi inconvenienti ecclesiastici.

Per quanto concerne i gesuiti, una forte opposizione contro di loro si era formata negli ambienti degli Ordini religiosi. Gli agostiniani avevano astio contro di loro per i loro attacchi al più grande scienziato agostiniano del tempo, il card. Noris.¹ I monaci in generale erano sdegnati per il romanzo umoristico « Fray Gerundio », in cui il gesuita Giuseppe Francesco de Isla aveva messo in ridicolo la predicazione barocca di allora, ottenendo un successo grandioso. L'Isla era lontano dal voler beffeggiare il monachesimo; ma il fatto, che l'eroe del romanzo fosse un monaco, suscitò negli Ordini più antichi risentimento contro i gesuiti. Il libro in ogni caso apparve intempestivamente: nel secolo di Voltaire esso poteva veramente fornire armi ai derisori della religione. Non fa meraviglia, pertanto, se il romanzo finì all'Indice, prima in quello spagnuolo, poi in quello romano. Fu una disgrazia per la Compagnia di Gesù, che uno dei suoi membri ottenesse un così gran successo a spese d'altri.²

Nocquero molto ai gesuiti presso il governo spagnuolo i turbidi nel Paraguay connessi con il trattato riguardante i confini tra la Spagna e il Portogallo.³ I litigi colà portarono anche un cambiamento nella politica della Corte. Il ministro delle Colonie Ensenada⁴ considerava il trattato di confine come dannoso per la Spagna, mentre la regina Barbara, principessa portoghese e preoccupata tuttora per gl'interessi della sua patria anche all'estero, vedeva nel trattato la sua opera personalissima. L'Ensenada, odioso anche agl'Inglese, perchè spingeva a costruire una forte flotta per la protezione delle colonie, venne rovesciato⁵ e

¹ Vedi sopra p. 270 ss.

² Cfr. GAUDEAU, *Les prêchers burlesques en Espagne au XVIII^e siècle. Etude sur le P. Isla*, Parigi 1891; BAUMGARTNER in *Stimmen aus Maria-Land LXVIII* (1906) 82 ss., 182 ss.; ROUSSEAU I 149 ss.; ASTRÁIN VII 205 ss.; *Cartas familiares del P. JOSÉ FRANCISCO DE ISLA*, León 1903, 1 ss.; MURR, *Journal* XI (1743) 231-289.

³ Vedi sopra p. 310 ss.

⁴ Su di lui vedi RODRIGUEZ VILLA, *Ensayo biográfico de D. Cenón de Somodevilla, Marqués de Ensenada* (1878); EGUIA RUIZ, *El Marqués de la Ensenada*, Madrid 1922; LEONHARD, *Agrarpolitik* 10.

⁵ * Valenti ad Enriquez il 15 agosto 1754, Registro di lettere, *Nuziat. di Spagna* 428, Archivio segreto pontificio. Il ROUSSEAU (I 155 s.) sostiene, che la corte di Napoli, informata segretamente dall'Ensenada, sollevò opposizione contro il trattato di confine, e che quindi la regina, sdegnata per la violazione del segreto, rovesciò l'Ensenada. Il Tanucci (* a Yaci il 6 gennaio 1756, Archivio di Simancas) assicura invece, che re Carlo per principio non parlava col fratello Ferdinando di affari americani. Anche il